



COMUNE DI BASTIGLIA  
Provincia di Modena

# PUG

## Piano Urbanistico Generale

B.4\_1

Scheda dei Vincoli

Maggio 2022

Il Sindaco  
Francesca Silvestri

UFFICIO DI PIANO  
Responsabile Ufficio di Piano  
Responsabile unico del Procedimento  
Moreno Zaccarelli

Garante comunicazione e partecipazione  
Pianificazione/paesaggistica/Rigenerazione urbana/edilizia  
Silvia Foresti

Campo giuridico  
Segretario comunale  
Carletta Esther Melania

Campo economico-finanziario  
Responsabile area contabile  
Luca Rinaldi

Gruppo di lavoro e consulenti esterni

*Attività tecnico-urbanistiche adeguamento degli strumenti urbanistici-  
Coordinatore Generale* Roberto Farina

*Disciplina, Quadro Conoscitivo Diagnostico, Cartografia*



*con*  
Diego Pellattiero  
Antonio Conticello  
Maria Gabriella D'Orsi  
Enrico Ioppolo

*Strategia, paesaggio e patrimonio storico-culturale,  
rigenerazione urbana*



*con*  
Anna Trazzi  
Giovanni Bazzani  
Mattia Zannoni

*Microzonazione sismica, CLE*

Samuel Sangiorgi

Delibera di G.C.

n. del

Delibera di C.C.

n. del

Delibera di C.C.

n. del



## DISPOSIZIONI GENERALI

Ai sensi dell'art. 19 della LR 20/2000, così come modificato dalla LR 15/2013, art. 51, il PSC riporta all'interno della "Tavola dei vincoli" tutti i vincoli e le prescrizioni che precludono, limitano o condizionano l'uso o la trasformazione del territorio, derivanti oltre che dagli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti, dalle leggi, dai piani sovraordinati, generali o settoriali, ovvero dagli atti amministrativi di apposizione di vincoli di tutela.

L'elaborato "Tavola dei vincoli" è suddiviso in cinque elaborati cartografici così denominati:

- B.4\_a.1 Rischio idraulico - Scala 1:5000*
- B.4\_a.2a Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica - Scala 1:5000*
- B.4\_a.2b Carta di microzonazione sismica - Livello 2 - Scala 1:5000*
- B.4\_a.3 Vulnerabilità - Scala 1:5000*
- B.4\_a.4 Tutele paesaggistiche e storico - culturali - Scala 1:5000*
- B.4\_a.5 Risorse naturali - Scala 1:5000*
- B.4\_a.6 Rispetti e servitù - Scala 1:5000*

Il PUG, gli Accordi Operativi, i Piani Particolareggiati di iniziativa pubblica di cui all'art. 38 della LR 24/2017, i permessi di costruire convenzionato, nonché ogni altro intervento urbanistico ed edilizio da effettuare nel territorio comunale di Bastiglia, recepiscono i vincoli individuati dal PUG, limitatamente alle aree a cui si riferiscono.

## NORME DI TUTELA STATALI E REGIONALI

Tutti gli interventi sul territorio sono subordinati al rispetto delle norme di tutela di livello sovraordinato.

Tali norme sono richiamate dalla Del. G.R. n. 994 del 7/07/2014 e sono consultabili nel sito della Regione Emilia-Romagna all'indirizzo:

<http://territorio.regione.emilia-romagna.it/codice-territorio/semplificazione-edilizia/non-rue>

Alla sezione 3 "Vincoli e Tutele" la banca dati consultabile all'indirizzo citato al comma 1 contiene i seguenti capitoli:

- 3.1. Beni culturali (immobili che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico)
- 3.2. Beni paesaggistici
- 3.3. Vincolo idrogeologico
- 3.4. Vincolo idraulico
- 3.5. Aree naturali protette
- 3.6. Siti della Rete Natura 2000
- 3.7. Interventi soggetti a valutazione di impatto ambientale

Qualsiasi integrazione e/o modifica effettuata dall'Assemblea Legislativa o dalla Giunta Regionale s'intende recepita automaticamente e il recepimento non costituisce variante al PUG, così come sono da intendersi automaticamente aggiornati tutti i riferimenti a leggi statali e regionali e a decreti, laddove siano intervenute o intervengano modifiche e/o integrazioni successive alla data riportata nel testo.

**Il presente testo è da considerarsi come base di partenza ricognitiva per l'individuazione dei vincoli e delle limitazioni presenti sul territorio, restando in capo all'attuatore di ciascun intervento la responsabilità di verificare la completezza delle informazioni direttamente dalle fonti primarie citate.**

<b>Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua</b>	
<b>Riferimento Normativo</b>	<i>art. 10 P.T.C.P Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua</i>
<b>Sintesi PTCP Modena</b>	<p>"Negli invasi ed alvei [...] <u>sono ammessi esclusivamente:</u></p> <p>a. gli interventi volti alla ricostituzione degli equilibri naturali alterati <u>e alla eliminazione, per quanto possibile, dei fattori incompatibili di interferenza antropica;</u></p> <p>b. le occupazioni temporanee se non riducono la capacità di portata dell'alveo, realizzate in modo da non arrecare danno o da risultare di pregiudizio per la pubblica incolumità in caso di piena".</p>

<b>Fasce di espansione inondabili</b>	
<b>Riferimento Normativo</b>	<i>art. 9, comma 2, lettera a, Fasce di espansione inondabili, P.T.C.P</i>
<b>Sintesi PTCP Modena</b>	"Le <i>Fasce di espansione inondabili</i> , ossia le fasce di espansione adiacenti all'alveo di piena, costituite da golene e/o aree normalmente asciutte, ma suscettibili di inondazione in caso di eventi eccezionali con tempo di ritorno plurisecolare, ovvero interessate da progetti di nuova risagomatura e riprofilatura"

<b>Zone di tutela ordinaria</b>	
<b>Riferimento Normativo</b>	<i>art. 9, comma 2, lettera b- Zone di tutela ordinaria, P.T.C.P</i>
<b>Sintesi PTCP Modena</b>	"Le "Zone di tutela ordinaria", che per gli alvei non arginati corrispondono alle aree di terrazzo fluviale; per gli alvei arginati, in assenza di limiti morfologici certi, corrispondono alla zona di antica evoluzione ancora riconoscibile o a "barriere" di origine antropica delimitanti il territorio agricolo circostante qualora questo presenti elementi connessi al corso d'acqua".

<b>Progetti di tutela, recupero e valorizzazione ed "Aree Studio"</b>	
<b>Riferimento Normativo</b>	<i>art. 32, c. 1, P.T.C.P</i>
<b>Sintesi PTCP Modena</b>	"La Regione, la Provincia ed i Comuni provvedono a definire, nell'ambito delle rispettive competenze, mediante i propri strumenti di pianificazione, o di attuazione della pianificazione, progetti di tutela, recupero e valorizzazione riferiti, in prima istanza ed in via esemplificativa, agli ambiti territoriali a tal fine perimetrati nelle tavole della Carta n. 1.1 del presente Piano

<b>Rete ecologica provinciale</b>	
<b>Riferimento Normativo</b>	<i>art. 28 - La rete ecologica di livello provinciale, PTCP</i>
<b>Sintesi PTCP Modena</b>	<p>Attività non ammesse e modalità di intervento relative agli elementi funzionali della rete ecologica provinciale:</p> <p>4. (D) All'interno dei nodi complessi e dei corridoi della rete ecologica di livello provinciale, fatto salvo il rispetto delle eventuali norme di tutela ambientale, i Piani Strutturali Comunali non possono prevedere ambiti per i nuovi insediamenti né nuovi ambiti specializzati per attività produt-</p>

	<p>tive</p> <p>5. (D) Nei corridoi ecologici che corrispondono ai corsi d'acqua(alveo, fascia di tutela e/o fascia di pertinenza), nel rispetto delle disposizioni di cui al Titolo 3, tutti gli interventi di gestione e di manutenzione ordinari e straordinari che riguardano tali ambiti devono essere svolti prestando attenzione al loro ruolo ecologico, insinergia con i progetti di attuazione delle reti ecologiche.</p> <p>6. (D) Le direzioni di collegamento ecologico nei casi in cui si affiancano a tratti di infrastrutture per la mobilità di progetto devono essere realizzate con le caratteristiche di corridoi infrastrutturali verdi, realizzando quindi fasce laterali di vegetazione di ampiezza adeguata caratterizzate da continuità e ricchezza biologica. Lo stesso criterio deve essere applicato nei casi di riqualificazione/ristrutturazione di infrastrutture per la mobilità esistenti.</p>
--	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<b>Elementi di interesse storico-testimoniale: canali storici e maceri</b>	
<b>Riferimento Normativo</b>	<i>art. 44c, commi 5 e 6</i>
<b>Sintesi PTCP Modena</b>	<p>"Per i maceri viene prevista la conservazione e sono ammessi gli interventi di conservazione morfologica e potenziamento della biodiversità legata alla definizione di reti ecologiche di rilievo locale.</p> <p>Il tombamento dei maceri è ammesso per i progetti di pubblica utilità subordinatamente all'adozione di misure di compensazione ambientale."</p>

<b>Sostenibilità degli insediamenti rispetto alla criticità idraulica del territorio</b>	
<b>Riferimento Normativo</b>	<i>Art. 11- suddivisione del territorio di pianura in aree a differente pericolosità e/o criticità idraulica</i>
<b>Sintesi PTCP Modena</b>	<p>"I Piani Strutturali Comunali possono eventualmente pervenire ad ulteriori specificazioni solo qualora derivanti da studi e approfondimenti di maggior dettaglio, i quali in tal caso sostituiscono le delimitazioni della carta n. 2.3 "Rischio idraulico: carta della pericolosità e della criticità idraulica" del presente Piano".</p>

<b>Misure per la tutela qualitativa della risorsa idrica</b>	
<b>Riferimento Normativo</b>	<i>Art. 13B comma 4</i>
<b>Sintesi PTCP Modena</b>	<p>"competete alla Provincia l'elaborazione e il periodico aggiornamento del supporto cartografico di riferimento per lo svolgimento delle funzioni amministrative connesse all'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, di cui al Capo III della L.R. 4/2007".</p>

<b>Disposizioni inerenti la localizzazione di impianti di smaltimento e recupero di rifiuti</b>	
<b>Riferimento Normativo</b>	<i>Art. 81 c. 5: zone non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero di rifiuti urbani speciali e speciali pericolosi.</i>
<b>Sintesi PTCP Modena</b>	"Per le zone che ricadono negli ambiti di competenza dell'Autorità di Bacino del Po e dell'Autorità di Bacino del Reno vale quanto previsto dall'art. 4 commi 9 e 10 del presente Piano."

<b>Stabilimenti a rischio di incidente rilevante</b>	
<b>Riferimento Normativo</b>	<i>Art. 61 c. 10</i>
<b>Sintesi PTCP Modena</b>	<p>Con riferimento alla Carta 3.5, sono da considerarsi "zone precluse" all'insediamento di nuovi stabilimenti a rischio di incidente rilevante in base a vincoli o limitazioni vigenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- le aree comprese nel sistema forestale e boschivo (art. 21 delle presenti Norme);</li> <li>- le aree comprese nelle zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua limitatamente alle "fasce di espansione inondabili" (art. 9, c.2, lett. a. delle presenti Norme);</li> </ul> <p>(...)</p>

<b>Particolari disposizioni di tutela: dossi di pianura</b>	
<b>Riferimento Normativo</b>	<i>Art. 23A, comma 2 lett. b</i>
<b>Sintesi PTCP Modena</b>	<p>"Nelle tavole della Carta 1.1 del presente Piano è riportato l'insieme dei dossi censiti che, avendo diversa funzione e/o rilevanza vengono graficamente distinti in:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a. paleodossi di accertato interesse percettivo e/o storicotestimoniale e/o idraulico."</li> <li>b. dossi di ambito fluviale recente, coincidenti con le sedi degli attuali alvei fluviali principali;</li> <li>c. paleodossi di modesta rilevanza percettiva e/o storicotestimoniale e/o idraulica.</li> </ol>

<b>Il sistema provinciale delle Aree protette e parchi provinciali</b>	
<b>Riferimento Normativo</b>	<i>Art. 31 c.3 e 12</i>
<b>Sintesi PTCP Modena</b>	<p>"Le Aree protette, nella loro specificità, costituiscono parti integranti e strutturanti della rete ecologica di livello provinciale e locale. I Comuni interessati da Paesaggi naturali e seminaturali protetti e Aree di riequilibrio ecologico, ai sensi della L.R. 6/2005 recepiscono tali istituti nei propri strumenti di pianificazione e definiscono le specifiche norme di salvaguardia e valorizzazione, tenendo conto degli indirizzi, dei criteri e degli obiettivi fissati dalla Provincia attraverso l'atto istitutivo."</p>

<b>Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale</b>	
<b>Riferimento Normativo</b>	<i>art. 39 - Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale, P.T.C.P</i>
<b>Sintesi PTCP Modena</b>	Le zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale [...] comprendono ambiti territoriali caratterizzati oltre che da rilevanti componenti naturalistiche, vegetazionali o geologiche, dalla compresenza di diverse valenze (storico-antropica, sociologica, culturale, percettiva ecc.) che generano per l'azione congiunta, un rilevante interesse paesaggistico. Ogni azione intrapresa, seconsentita dal presente Piano e dalle leggi vigenti in materia ambientale e dei beni culturali e paesaggistici, deve mantenersi il più possibile vicina alla struttura e alla morfologia originaria del territorio, comunque senza alterarne gli elementi caratteristici. A tal proposito, si devono produrre ricerche e studi specialistici - recuperando tutte le possibili fonti letterarie e documentarie attendibili sul piano tecnico - scientifico allo scopo di orientare l'elaborazione dei nuovi progetti.

<b>Sistema forestale boschivo</b>	
<b>Riferimento Normativo</b>	<i>art. 21</i>
<b>Sintesi PTCP Modena</b>	Le modificazioni per l'aggiornamento di tali perimetrazioni, comportanti aumento o riduzione dei terreni coperti da vegetazione forestale in conseguenza di attività antropiche o di atti amministrativi, sono proposte dagli enti competenti per territorio in materia forestale. In sede di PSC il Comune può definire, ai sensi dell'art. 22 L.R. 20/2000, un aggiornamento del PTCP, approvando la relativa Variante previa acquisizione dell'Intesa della Provincia. Eventuali proposte di altre variazioni dei perimetri della Carta Forestale possono essere presentate alla Provincia, anche da soggetti privati, sulla base di analisi dello stato di fatto elaborate secondo le medesime metodologie adottate dalla Provincia per l'elaborazione della Carta Forestale.

<b>Elementi di interesse storico-testimoniale: viabilità storica</b>	
<b>Riferimento Normativo</b>	<i>art. 44 A</i>
<b>Sintesi PTCP Modena</b>	Le tavole della Carta 1.1 del presente Piano riportano tutti gli elementi censiti come facenti parte della viabilità storica; in sede di formazione del PSC i Comuni apportano gli aggiornamenti e le integrazioni utili. L'individuazione della Carta 1.1 costituisce documentazione analitica di riferimento che i Comuni in sede di variante generale od variante di adeguamento alle disposizioni del presente Piano devono verificare al fine di assegnare in funzione dell'importanza storica, delle attuali caratteristiche e dell'attuale funzione svolta di diversi elementi, su quali di essi articolare opportune discipline con riferimento agli indirizzi di cui al presente articolo.

<b>Elementi di interesse storico-testimoniale: strutture di interesse storico-testimoniale</b>	
<b>Riferimento Normativo</b>	<i>art. 44D c.1</i>
<b>Sintesi PTCP Modena</b>	La Carta n. 1.1 del presente Piano riporta tutti gli elementi censiti come facenti parte delle strutture di interesse storico testimoniale: insede di formazione del PSC i Comuni apportano gli aggiornamenti e le integrazioni utili, al fine di individuare, in funzione della diversa rilevanza storico testimoniale e paesistica rivestita dalle diverse strutture, su quali di questi elementi articolare opportune discipline in applicazione alle disposizioni di cui alle direttive dei successivi commi 2 e 3 e agli indirizzi di cui al comma 4.

<b>Aree tutelate per legge</b>	
<b>Riferimento Normativo</b>	<i>Articolo 142, Dlgs 42/2004</i>
<b>Sintesi PTCP Modena</b>	Fino all'approvazione del piano paesaggistico ai sensi dell'articolo 156, sono comunque sottoposti alle disposizioni di questo Titolo per il loro interesse paesaggistico: (...) <p>c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna.</p> <p>g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorche' percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227;</p>

<b>Fasce di rispetto stradale</b>	
<b>Riferimento Normativo</b>	Nuovo Codice della Strada e suo Regolamento di applicazione: D.Lgs. 30 aprile 1992 n. 285, aggiornato con D.Lgs. 10 sett. 1993 n. 360 , D.P.R. 19 apr. 1994 n. 575, D.Lgs. 4 giugno 1997 n. 143, L. 19 ott. 1998 n. 366, D.M. 22 dic. 1998 e ss. mm.; all'interno dei centri abitati le distanze dalle strade sono definite dal DPR 16/12/1992 n. 495; per i tratti della rete autostradale e degli ulteriori assi costituenti la grande rete di interesse regionale/nazionale si applicano nei tratti esterni ai centri abitati le fasce di rispetto di cui all'art.12.9 del PTCP).
<b>Sintesi disposizione normativa</b>	<u>Fascia di rispetto stradale, fuori dai centri abitati:</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Autostrada e tangenziali (tipo A): 80 m</li> <li>- Strade di attraversamento e attestamento urbano (tipo B): <ul style="list-style-type: none"> <li>- Grande rete di interesse regionale/nazionale: 60 m</li> <li>- Rete regionale di base: 50 m</li> <li>- Viabilità extraurbata secondaria di rilievo provinciale interprovinciale: 40 m</li> <li>- Viabilità extraurbata secondaria di rilievo intercomunale</li> </ul> </li> <li>- Strade di connessione tra parti urbane (tipo C): 30 m</li> <li>- Strade di attraversamento e attestamento urbano (tipo D): 20 m</li> </ul>

<b>Distanze di prima approssimazione (dpa) e fasce di rispetto degli elettrodotti</b>	
<b>Riferimento Normativo</b>	Rete elettrodotti AT-380 (D.M. 29/05/08) Rete elettrodotti AT-132 (D.M. 29/05/08) Rete elettrodotti AT-15 (D.M. 29/05/08) Rete elettrodotti MT, aerea (D.M. 29/05/08) Rete elettrodotti MT, interrata (D.M. 29/05/08) <i>Riferimento normativo:</i> DM 29.05.2008, D.G.R. 197/2001- Direttiva applicativa della LR 30/2000
<b>Sintesi disposizione normativa</b>	Nel caso di nuovi interventi in prossimità degli elettrodotti dovrà essere rispettata la distanza di prima approssimazione (dpa) comunicata dall'ente gestore.

<b>Rispetto metanodotti</b>	
<b>Riferimento Normativo</b>	Dm 24 novembre 1984, "Norme di sicurezza antincendio per il trasporto, la distribuzione, l'accumulo e l'utilizzazione del gas naturale con densità non superiore a 0,8".
<b>Sintesi disposizione normativa</b>	Lungo i tracciati dei metanodotti esistenti, la fascia di rispetto da osservarsi dipende dalla pressione di esercizio, il diametro della condotta, la natura del terreno di posa ed il tipo di manufatto esistente. Per ogni intervento previsto sia in prossimità delle fasce che all'interno di esse, è richiesto il nulla osta dell'Ente preposto.

<b>Zona di rispetto cimiteriale</b>	
<b>Riferimento Normativo</b>	L. 1/8/2002 n. 166 e L.R. 29/7/2004 n. 19 e relative circolari applicative. Art. 4 L.R. 29/7/2004 n. 19
<b>Sintesi disposizione normativa</b>	È vietato costruire nuovi edifici entro tale fascia di rispetto. Il Comune può autorizzare l'eventuale ampliamento degli edifici esistenti entro la fascia di rispetto, sentita l'Azienda Unità sanitaria locale competente per territorio.

<b>PLERT (Piano Provinciale di Localizzazione dell'Emittenza Radio Televisiva) Siti di emittenza RadioTelevisiva: Fascia di ambientazione</b>	
<b>Riferimento Normativo</b>	L.R. 30/2000
<b>Sintesi disposizione normativa</b>	Comma 2, art.4.2 PLERT: <i>Nel territorio urbanizzabile rientrante nella fascia di rispetto definita al co. 1 (Divieto di localizzazione degli impianti per l'emittenza radio e televisiva) gli strumenti urbanistici non possono prevedere la collocazione di insediamenti a prevalente destinazione residenziale o a servizi collettivi.</i>

